



LICEO STATALE "FILIPPO BUONARROTI"

Liceo Scientifico – Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate –
Liceo Linguistico EsaBac

L.go Concetto Marchesi - PISA - tel. 050970093-050570339
e mail: pips04000g@istruzione.it - pec: pips04000g@pec.istruzione.it
www.liceofilippobuonarroti.edu.it – CF 80007050505



LICEO STATALE "FILIPPO BUONARROTI" - PISA

Regolamento per il contrasto al fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI del 16 giugno 2023 (punto 7 OdG)

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

- PREMESSE

VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in cui *“la nostra scuola riconosce di dover porre attenzione e non sottovalutare le problematiche del Bullismo e del Cyberbullismo. In particolare, la scuola fa suo quanto proposto nella Legge 71/2017, che si presenta con un approccio inclusivo e invita diversi soggetti a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo.*

La scuola si pone, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti in un’ottica di formazione di cittadini digitali, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale e facente riferimento alla competenza chiave digitale inserita nella Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018.

In quest’ottica la nostra istituzione scolastica intende attivare ogni anno delle attività di sensibilizzazione su: rispetto reciproco e valorizzazione delle diversità, prevenzione del bullismo e cyberbullismo; inoltre attiverà delle modalità di monitoraggio e contrasto di questi fenomeni.”

VISTO il Regolamento di Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti nel all’art 33 Infrazioni -comma 2 (tra gli altri) cita: *“Azioni che violano la dignità e il rispetto della persona umana, compresi gli atti di bullismo o di cyberbullismo. Comma 3- Nel caso di comportamenti che possono configurarsi come reati, il Dirigente scolastico, su segnalazione di docenti, personale ATA, genitori o alunni maggiorenni, provvederà a inoltrare la denuncia alle autorità competenti”.*

VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti si applica l’art. 34 Sanzioni del Regolamento d’Istituto.

VISTA LA DEFINIZIONE di **bullismo** - *“Atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi** e di **cyberbullismo** “si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*

- CARATTERI PECULIARI DEL FENOMENO

Caratteristiche peculiari riguardano la particolare difficoltà di emersione del fenomeno anche da parte di figure di riferimento e a stretto contatto come genitori o insegnanti.

Il fenomeno del bullismo può presentarsi secondo diverse forme:

Fisico- colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.

Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro della vittima. Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Poi vi è un bullismo legato alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia o la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale o verso i compagni più dotati.

Una particolare forma che assume oggi tale comportamento è rappresentata dal cyberbullismo, oggetto specifico della legge 71/2017, in cui si definiscono la particolarità del fenomeno e le conseguenze penali e civili di un tale comportamento da parte di tutti gli attori coinvolti (bulli, vittime, genitori e personale educativo).

Vi sono diversi attori coinvolti nel fenomeno all'interno di un gruppo (classe): bullo/i e vittima/e, ma anche sostenitori del bullo, spettatori passivi e sostenitori della vittima.

Le conseguenze nei riguardi della vittima/e possono essere sia a breve termine che a lungo termine, da difficoltà scolastiche e relazionali, a problemi con se stessi e psicosomatici, fino a disturbi d'ansia e depressione e rischio di suicidio.

Vi sono anche delle conseguenze a carico del bullo/i, come disturbo della condotta e antisociali, disturbi psicotici, fino a disturbi nell'età adulta (lavoro) e depressione. Mentre una delle conseguenze dei cyberbulli potrebbe essere in particolare una scarsa empatia, come comportamenti aggressivi e criminali, abuso di alcol e droghe, dipendenza dalla tecnologia. Tenendo conto che il bullismo e il cyberbullismo possono essere interpretati come una patologia delle relazioni sociali, saranno svolte delle azioni volte a far leva sulle varie sensibilità nel gruppo classe in maniera da far emergere la conflittualità in un contesto di consapevolezza della crisi delle relazioni sociali interne al gruppo.

IL LICEO "BUONARROTI" con il presente regolamento si impegna a mettere in atto una serie di azioni volte da un lato a far emergere il fenomeno, e dall'altro a contrastarlo ponendo in atto una serie di azioni specifiche:

- AZIONE 1.

COINVOLGIMENTO E FORMAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO, DOCENTE E NON DOCENTE, SUL TEMA DEL BULLISMO

Diffusione a tutto il personale di iniziative di sensibilizzazione al fenomeno e alle sue particolarità specifiche es. Cyberbullismo.

Diffusione di siti specifici con Link e corsi in presenza e on-line per uno specifico aggiornamento professionale e che affrontano il problema come siti Istituzionali: Piattaforma Elisa, del MIUR e altri accreditati.

Azioni di monitoraggio del fenomeno con iniziative Istituzionali e con iniziative interne in collaborazione in particolare con le figure strumentali specifiche come : Educazione alla salute, prevenzione dei comportamenti a rischio, integrazione e accoglienza e Valutazione Autovalutazione, che provvedono all'analisi e alla diffusione dei dati provenienti dai

questionari di autovalutazione di fine anno scolastico e somministrati a tutte le figure coinvolte partecipanti alla comunità scolastica.

Lo scopo di tali azioni è quello di monitorare il fenomeno interno, casi emersi ogni anno rispetto ai dati provenienti da rilevazioni esterne e tendere a stimare il fenomeno nei vari anni mettendolo in relazione anche alle misure messe in atto ogni anno in una continua analisi di rilevazione di un fenomeno difficile da far emergere.

- AZIONE 2.

IL GRUPPO CHE SI OCCUPERÀ PIÙ DIRETTAMENTE DEL TEMA DEL BULLISMO NELLA SCUOLA

Referente, Prof. Alessandro Baglini e il gruppo che più direttamente si occuperà del tema del bullismo (denominato TEAM Bullismo o Commissione) sarà formato dai Prof.ri: Vera Figuccia, Rossana Montelatici, Laura Panicucci, Tiziana Pisani, Emanuele Tartarini, Giacomo Vanni.

- AZIONE 3.

LE REGOLE DI COMPORTAMENTO CONTRO IL BULLISMO

Il Regolamento generale d'Istituto prevede una serie di regole a garanzia della libertà individuale dei soggetti della comunità scolastica in tutte le sue componenti: docenti, personale ATA, alunni e genitori.

In particolare, i seguenti:

Art 33

Le infrazioni sono le violazioni delle norme generali di comportamento, di cui all'art 2 del presente regolamento, le violazioni dei doveri delle studentesse e degli studenti, di cui all'art. 29, e tutte quelle che si configurano come reati, di competenza dell'autorità giudiziaria in particolare nella fattispecie specifica:

- ❖ Parole o gesti offensivi nei confronti dei componenti la comunità scolastica o di soggetti esterni
- ❖ Molestie e minacce nei confronti dei componenti la comunità scolastica o di soggetti esterni
- ❖ Azioni che violano la dignità e il rispetto della persona umana, come gli atti di bullismo o di cyberbullismo

• CONSEGUENZE NEL CASO DI VIOLAZIONI DI TALI REGOLE

Regolamento d'Istituto art. 34

in particolare, si sottolinea che può interessare questo fenomeno specifico come cita il capoverso 7 dell'art 33 del regolamento: *“Nel caso di comportamenti che possono configurarsi come reati, il Dirigente scolastico, su segnalazione di docenti, personale ATA, genitori o alunni maggiorenni, provvederà a inoltrare la denuncia alle autorità competenti.”*

• PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO PREVENTIVO E INDICATO

La scuola promuove azioni educative preventive che:

- Promuovano il benessere, l'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali e l'utilizzo responsabile della rete anche in accordo e con il supporto dell'Animatore Digitale e più in generale del Dipartimento di Informatica interno d'Istituto.

- Azioni e interventi, anche coinvolgendo figure e professionalità e istituzioni (università) attraverso Educatori, supporti psicologici, esperti informatici e polizia con azioni coordinate e mirate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo
- Adozione di un patto di corresponsabilità scuola - famiglie che faccia esplicito riferimento allo specifico fenomeno
- Azione di formazione per studenti sullo specifico fenomeno in maniera da svolgere un'azione di "peer education" interna all'Istituto e nelle singole classi laddove si rendesse necessaria un'azione di sensibilizzazione allargata al gruppo classe.

Per quello indicato la scuola si impegna a delineare:

1. Un sistema che contribuisca all'emersione del fenomeno che, per sua natura, non è facile da scoprire e perciò si impegna all'adozione di un adeguato meccanismo codificato di segnalazione dei casi e diffuso a tutti gli attori coinvolti (docenti personale ATA, genitori e alunni).
 2. Condivisione e diffusione della Prima Segnalazione (all.1) e delle sue modalità con i docenti coordinatori e docenti tutti e di tutte le componenti della comunità scolastica, stabilendo una stretta collaborazione con il Team sul bullismo e del suo Referente interno alla scuola.
 3. Analisi da parte di almeno due docenti del team seguendo un protocollo di azione (all-2) per la valutazione approfondita del caso segnalato, che nelle fasi principali consiste in un coinvolgimento dei genitori degli alunni interessati, per arrivare alla decisione del livello di rischio del caso con conseguenti interventi diversificati a seconda dei casi:
 - Codice verde-situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
 - Codice giallo – con interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento di figure professionali esterne se non ci sono risultati.
 - Codice rosso- interventi di emergenza con il coinvolgimento di strutture sociali e figure professionali esterne.
- Tale segnalazione è volta a far emergere il fenomeno, da un lato e assicuri la privacy della segnalazione ma contenga tutti quegli elementi per intervenire tempestivamente nel caso segnalato.
 - IL *protocollo* della segnalazione specifica prevede una procedura veloce e codificata di presa in carico da parte del coordinatore di classe o un suo delegato e del Team costituito e una successiva *valutazione approfondita* per classificare opportunamente il fenomeno e determinare una idonea e più specifica forma di intervento in collegamento con la famiglia dell'alunno.

Tale valutazione prevede:

- Possibili misure per il sostegno alla vittima
 - Possibili approcci per la gestione della situazione di bullismo
 - Possibili provvedimenti di natura disciplinare se necessarie
- La scuola ove si rendesse necessario, mette in atto una serie di collegamenti di rete con il territorio per affrontare adeguatamente il fenomeno come: Servizi sociali e ospedalieri, forze dell'ordine, Asl, enti, associazioni, di riferimento per questo specifico fenomeno.
- AZIONE 4.

CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITA'.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'inserimento dello stesso Regolamento come parte integrante della struttura normativa della scuola, insieme al Regolamento Generale d'Istituto e al Patto di Corresponsabilità scuola - famiglia, sottoscritto tra scuola e la famiglia e l'alunno all'atto dell'iscrizione alla scuola stessa.

La procedura di redazione dello stesso con il coinvolgimento di tutte le componenti per la sua forma definitiva dovrebbe assicurare anche un'adeguata conoscenza rivolta a tutte le componenti coinvolte.

Al momento dell'approvazione e dell'adozione si darà opportuna diffusione del regolamento stesso presso tutte le componenti dell'Istituto (personale ATA , genitori e alunni, con circolare , e pubblicazione sul sito dell'Istituto.

Il referente
Prof. Alessandro Baglini
il Team antibullismo
Liceo "F. Buonarroti"

Allegato 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

1. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre, Padre, Tutore della vittima, nome.....
- Insegnante, nome
- Altri:

2. Presunta Vittima..... Classe
.....

Altre vittime..... Classe
.....

3. Presunto Bullo o Bulli

Nome

Classe.....

Nome Classe
.....

Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti di episodi di prepotenza

.....
.....
.....
.....

Quante volte sono successi gli episodi?

.....
.....
.....
.....

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Informazioni generali

Nome della persona che compila lo screening:

.....

Data.....

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

.....

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

La vittima

Un compagno della vittima, nome.....

Madre/Padre della vittima, nome.....

Insegnante, nome.....

Altri:

3. Nome e ruolo della persona che ha preso in carico la prima segnalazione:

.....

4. Vittima,

nome.....classe.....

Altre vittime,

nome.....classe.....

5. Il bullo o i bulli

Nome.....classe.....

Nome.....classe.....

Nome.....classe.....

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti di episodi.

.....

.....

.....

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- a. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- c. è stato picchiato ha ricevuto calci, o è stato spintonato;
- d. sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali(o sono stati rotti);
- f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cosa che non voleva fare;
- g. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- h. ha subito offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesto o atti;
- i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- j. ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook), rubrica del cellulare.

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

.....
.....

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

.....

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

.....

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

.....
.....

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero (verde)	In parte – Qualche volta vero (Giallo)	Molto vero – Spesso vero (Rosso)
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato – richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			

Bassa autostima			
Cambiamento dell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico – comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia , non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13.Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta...	Non vero (VERDE)	In Parte Qualche volta vero (GIALLO)	Molto vero spesso vero (ROSSO)
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			

Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (e se rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericoli per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

.....

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome..... Classe

Nome..... Classe

Nome..... Classe

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

.....

.....

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome e classe):

Nome..... Classe

Nome..... Classe

Nome..... Classe

18.Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....

19.La famiglia o gli altri adulti sono intervenuti in qualche modo?

.....

20.La famiglia ha chiesto aiuto?

.....

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI <i>RISCHIO</i> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO <i>SISTEMATICO</i> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI <i>URGENZA</i> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della RETE se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della RETE